



Seguici anche su internet!

www.ilgalletto.news

Periodico a diffusione gratuita

Anno XIII n.24

Sabato 18 febbraio 2023 ore 16.15

TIRATURA 10.000 copie



Il Galletto



SPERARE E SOGNARE

© Ph Scagliola





elevata
operatività
in tutta
sicurezza

Let us lift you up



Con oltre 30 anni di esperienza, la nostra organizzazione opera nel campo dei carrelli elevatori in Puglia e Basilicata. Crescendo costantemente abbiamo raggiunto ambiziosi traguardi. I nostri stabilimenti in Grumo Appula (BA) sono ben strutturati in diversi spazi funzionali, accogliente show-room dove esponiamo prodotti di altissima qualità nuovi ed usati, uffici di rappresentanza e di vendita, ampio magazzino ricambi ed officina attrezzata con tecnologie avanzate.



LOGISTIC CENTER LIFT è fiera di proporre CAT, marchio leader ad ampia presenza globale nei settori in cui opera. Vi offriamo un servizio di assistenza on-site di carrelli elevatori diesel, elettronici, macchine per la pulizia industriale e gruppi elettrogeni tramite officine mobili, che i nostri tecnici altamente qualificati utilizzano ogni giorno.

servizi:

**VENDITA NUOVO E USATO / NOLEGGIO
ASSISTENZA / MANUTENZIONE PROGRAMMATA / RICAMBI
CORSI DI FORMAZIONE CARRELLISTI**



LOGISTIC center Lift

CARRELLI ELEVATORI

Via Donat Cattin · Zona PIP Lotto 39 · 70025 Grumo Appula (BA) Italy
t. +39 080 7839346 · f. +39 080 6987740 · e. info@logisticcenterlift.com · w. logisticcenterlift.com

L'editoriale

I mantra biancorossi da non dimenticare



di Gaetano CAMPIONE

Sperare e sognare. E' il nuovo mantra biancorosso per volare sempre più in alto. Sperare che gli altri commettano qualche passo falso, sognare con i gol di Esposito e di Cheddira. Senza dimenticare Antenucci. Col Cagliari, l'ennesimo salto ad ostacoli tra le mura di casa, cercando quella continuità nei risultati che è mancata in qualche fase del campionato. Una vittoria chiuderebbe subito, con pieno merito, la pratica salvezza, a quota 42 punti. E il Bari potrebbe concen-

trarsi totalmente sulle grandi aspirazioni. Correre in classifica e sul campo spazzerebbe i dubbi sulla multiproprietà. La squadra è stata costruita abbastanza con criterio, senza spese faraoniche. La congiuntura è più che favorevole per guardare avanti. Basta pensare anche alla penalizzazione del Genoa che potrebbe perdere altri punti strada facendo. C'è, poi, un motivo in più per ricercare il sorriso al San Nicola: sfatare il tabù che da 23 anni fa si che i biancorossi non segnino un gol ai sardi. A questo potrebbe pensarci un attacco in ottimo stato di forma pronto a regalare ai tifosi un vortice di emotività. Un mix tra maturità (Cheddira), voglia di riscatto (Esposito), esperienza

(Antenucci). Senza dimenticare comunque l'eventuale contributo di Ceter e Scheidler in grado di garantire a Mignani soluzioni diverse, adattabili alle caratteristiche dell'avversario di turno. Continuità e opportunità. E' il secondo mantra biancorosso da recitare per una squadra a trazione anteriore. Con convinzione e determinazione. Comunque vada a finire, sarà una partita bella da giocare e da vedere. Ranieri dà tranquillità agli isolani a caccia di una svolta dopo l'inizio zoppicante del torneo. Mignani sa quali sono le potenzialità della squadra ritoccata col calciomercato e anche quali sono le aspettative dei tifosi. Da non deludere.

© Riproduzione Riservata





Primo piano

Da partente a titolare la metamorfosi di Mazzotta



© Ph Scagliola



di Vito CONTENTO

Dalla lista di partenza all'undici di partenza. Un gioco di parole per dire com'è cambiata la vita di Antonio Mazzotta. Da qualche settimana a questa parte, il laterale sinistro palermitano, alla seconda stagione con il Bari, è diventato un punto fermo nell'undici di mister Mignani che dalla 17ª giornata in poi, sino alla vittoriosa gara interna di domenica con il Cosenza, lo ha schierato sempre titolare. Otto partite nello "starting eleven", sette giocate per intero. Un'autentica metamorfosi: ai primi di dicembre (come la scorsa estate) sembrava che fosse destinato a lasciare Bari nell'imminente mercato di gennaio, considerando lo scarso utilizzo: nei primi 16 turni di campionato aveva trovato spazio solo una volta nella formazione di partenza (alla quarta giornata nella gara con la Spal al San Nicola), subentrando solo altre tre volte: 45' a Cagliari, 1' a Venezia e 20' a Frosinone. Poi solo panchina o tribuna per sette giornate, con Mignani che in quel ruolo gli ha preferito Ricci o Dorval. L'11 dicembre la svolta: il tecnico genovese lo lancia dall'inizio nella sfida interna con il Modena. Mazzotta gioca per 82', il Bari vince 4-1. Da allora non è più uscito.

"E' scattato qualcosa a livello mentale perché mi sono sempre allenato al 100 per cento", dice l'esperto terzino che nei test di velocità batte tutti. "Una grande mano me l'hanno data i compagni più esperti come Di Cesare, Antenucci, Maiello che mi hanno sempre invitato a non mollare. Ed anche mia moglie. Quando mi vedeva giù non mi ha mai assecondato, mi ha sempre detto che se non giocavo non era colpa di altri ma mia", rivela l'ex Crotone. Dal Cosenza al Cagliari, secondo appuntamento consecutivo al San Nicola. Una sfida affascinante, che profuma di A. "Una grande squadra - dice Mazzotta - da quando è arrivato Ranieri ha trovato la quadratura giusta, ci aspetta una partita tosta. Finora è il Genoa la compagine che mi ha più impressionato ma finora ce la siamo giocate con tutte. A fine marzo capiremo dove possiamo arrivare".

© Riproduzione Riservata

print | offset - digital UV LED
**GRAFICHE
 DESTE**

makes the difference



www.grafichedeste.com

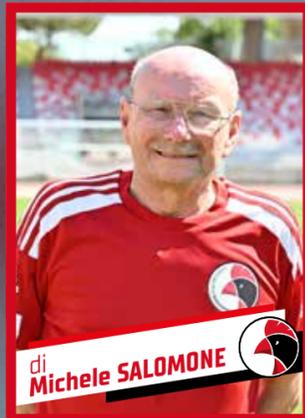
Stabilimento
 70010 Capurso (Bari)
 via Casamassima sn
 (Zona Industriale)
 T +39 080 455 0077
 F +39 080 455 5546
commerciale@grafichedeste.com





Salomonicamente vostro

Batti il ferro finché è caldo



I vecchi e saggi fabbri sostenevano che il ferro va battuto e forgiato quando è caldo. Insomma sfruttare quel momento per ottenere il massimo rendimento. Il successo di Ferrara e quello sul Cosenza, ci fanno pensare che sia un momento buono per il Bari, poiché non solo è tornato a vincere, ma ha visto anche rallentare vistosamente chi lo precedeva in classifica. Il terzo posto, sia pure in condominio con Sudtirolo e Reggina, è una realtà. Come sostiene giustamente Michele Mignani ora che anche la campagna trasferimenti è chiusa, bisogna dare il massimo partita per partita senza porsi dei limiti. In questo senso il match col Cagliari può essere considerato un esame di maturità anche perché il Cagliari di Ranieri non è quello del girone di andata quasi allo sbando sotto la gestione Liverani. Non a caso ora occupa il sesto posto in classifica ed è a soli quattro punti dal terzo occupato proprio dai biancorossi. Ovviamente il Cagliari cercherà di sfruttare il confronto

diretto per ridurre la forbice in classifica. Di fronte due bomber con una storia diversa: il capocannoniere del campionato Walid Cheddira, un neofita del campionato cadetto e soprattutto del gol e un certo Gianluca Lapadula italiano naturalizzato peruviano (di solito accade il contrario) che di gol ne ha segnati a grappoli nella sua carriera e che quest'anno ne ha messi a segno già nove nonostante il deludente avvio di stagione. Ma attenzione perché ci sono altri due attaccanti col pedigree Antenucci e Pavoletti (anche se quest'ultimo non figura tra i convocati insieme ad altri pezzi da novanta da Deiola a Viola, a Falco, a Nandez, ad Altare). Dopo il Cagliari il Bari affronterà nell'ordine Brescia, Venezia e Ascoli prima di ospitare il Frosinone: un successo sugli isolani aprirebbe scenari da sogno.

© Riproduzione Riservata



Simcar



Jeep

LEASYS | Mobility Store
NOLEGGIO
A LUNGO TERMINE

Tel. 080.5325033 - www.simcar.it
V.le Maestri del Lavoro, 25 - Zona Art. - Modugno (Ba)





Il personaggio

La Supercoppa di Ualino “E questo Bari è proprio forte”



«I c'era una volta» non s'addice a Ualino. Ogni mercoledì lo vedi lì, sul campo. Sembra un ragazzino. E invece ha 77 anni. La passione è il motore che muove una vita dedicata al pallone. Che ti fa vivere una nuova primavera, nonostante le tante già a repertorio. Sentite lui, Pasquale Lose-to: «Giocherei anche il sabato.

Ma questi mi hanno richiamato al fronte». «Questi» sono i commercialisti della squadra di calcio del Bari. Tutti «dottori», che però sanno giocare a calcio. Vengono dalla pratica amatoriale, spiega Lose-to: «Prima di accettare ho voluto vedere con i miei occhi a che livello erano. Devo dire che non correvano in dieci dietro a una palla».

E così i «dottori», guidati da una delle bandiere del Bari hanno conquistato la Supercoppa, a dicembre: «Abbiamo giocato al «Capocasale»: 4-0 al Salerno. Ora stiamo andando bene pure in campionato. Abbiamo vinto con il Benevento in casa e poi a Napoli, contro i campioni d'Italia: 2-1 ma potevamo farne molti di più». Insomma, per Lose-to e i dottori dei conti e delle tasse i playoff nazionali non sono un miraggio. Mi diverto, dunque sono. Dunque vivo. Lose-to non sedeva in panchina dal 2008: serie C2, Noicattaro, solo qualche mese: «Ci salvammo, fu un mezzo miracolo.



in tempi non sospetti, in un'altra intervista. Se poi sarà secondo posto o playoff acciuffato all'ultima giornata dipende da tante cose».

Già. Anche dalla fortuna. Perché il buon Pasquale crede nel «fattore C». Fui prescelto da Lamanna un po' per caso: ero nelle Giovanili, mi vide per caso in un torneo e disse: tu vieni con noi perché giochi e pensi come un argentino. Hugo Lamanna, tecnico di Buenos Aires, una sola stagione in biancorosso, la vide lunga, nell'estate del '64. Perché quel difensore smilzo ma solido come una roccia sarebbe stato tra i protagonisti del Bari, con 129 presenze, 26 delle quali nel 1969/70, l'anno di Gigiriva. Marcò Rombo di Tuono, con il quale è rimasto amico. «Nonostante i calcioni, mi chiamava spesso. E quando veniva a Bari con la Nazionale, mi invitava allo stadio: guai a non esserci».

© Riproduzione Riservata



Non avevamo più Ciccio Caputo. Anch'io lo raccomandai al Bari», ricorda. Lunghissimo il suo percorso nel settore giovanile del Bari: «Diciassette anni, di cui undici con la Primavera». Uno che di giovani se n'intende, dunque. Inevitabile il riferimento a Sebastiano Esposito, ai due gol in due partite manco intere, e alle parole dette in un recente passato dal calciatore il cui

cartellino è di proprietà dell'Inter sulla pazienza che in Italia non c'è a riguardo dei giovani. «Vanno attesi, è vero. A condizione che ci sia il talento e che gli stessi ragazzi non forzino i tempi. Ecco, per quel che riguarda, con Esposito ma anche con altri giovani interessanti del Bari di Mignani, bisogna essere pazienti, comprensivi. Francamente la squadra è proprio forte. L'avevo detto

Sfoggia Il Galletto online!



Il Galletto
è anche social!
Seguici su



BIKER STORE
Abbigliamento moto

SUPER PROMO



5% SU TUTTI I PRODOTTI DISPONIBILI IN STORE EXTRA SCONTO

RITAGLIA E PRESENTA IL COUPON IN NEGOZIO!

PROMO VALIDA ANCHE ONLINE CON CODICE SCONTO5

Via Giovanni Amendola, 147 I/L, 70126 Bari

www.bikerstorebari.com





L'analisi

Cagliari, verticalizzazioni e pressing



di Alessio BONANTE

Reduce dalla vittoria casalinga sul Cosenza e dell'aggancio al terzo posto in classifica, per la 25ma giornata di campionato, il Bari ospita il Cagliari di Claudio Ranieri.

L'ex campione di Inghilterra

(2015/16 con il Leicester) è subentrato in panchina da gennaio al posto di Liverani, che aveva ottenuto risultati deludenti lasciando una rosa strutturata e di valore come quella dei sardi solo a metà classifica.

Sotto la guida di Ranieri, la squadra ha conquistato 10 punti in 5 partite, frutto di 3 vittorie (l'ultima in casa contro il Benevento), un pari ed una sconfitta (a Modena). Ma il vero cambio di marcia è rappresentato dalla ritrovata solidità difensiva di una squadra che nelle prime 19 giornate aveva subito 23 gol, un dato troppo elevato se rapportato alla qualità della rosa ed alle ambizioni di inizio stagione: con la cura Ranieri, infatti, nelle prime 5 gare i sardi hanno subito

solo 3 reti, di cui 2 nella trasferta di Modena.

Le ragioni sono da ricercare sicuramente sul piano emotivo, ma anche sul punto di vista tattico ci sono stati dei cambiamenti decisivi rispetto al gioco offensivo, di possesso e di dominio ricercato dall'ex tecnico Liverani.

In fase di possesso il Cagliari non fa una ricerca esasperata della costruzione dal basso: se gli avversari applicano una pressione dalla trequarti in su, i sardi ricercano una palla su per le punte, cercando molto la spizzata di Lapadula e contestualmente l'attacco sulle seconde palle con i centrocampisti ed il trequarti (con palla indietro) oppure con l'altra punta (con palla alle spalle). Il lancio lungo può

partire sia direttamente dal portiere che dalla linea difensiva, sollecitando spesso i quinti che giocano dunque una palla diretta verso le punte. In possesso consolidato, in cui spicca la capacità di gestione di Makoumbou, l'obiettivo del Cagliari è sempre quello di innescare combinazioni tra i 3 giocatori offensivi che partono centralmente ma che comunque si dividono sia ampiezza che profondità, integrando i loro movimenti. In fase di transizione positiva i sardi possono essere molto pericolosi, sia per ricerca sia per caratteristiche dei giocatori a disposizione (sia Prelec che Luvumbo hanno gran gamba e buon attacco della profondità)

© Riproduzione Riservata



A DISPOSIZIONE
1 FRATTALI, 21 ZUZEK, 93 DORVAL, 31 RICCI, 8 BENALI, 99 MALLAMO, 79 MOLINA, 90 FOLORUNSHO, 63 BELLOMO, 7 ANTENUCCI, 26 SCHEIDLER, 14 MORACCHIOLI

A DISPOSIZIONE
18 ARESTI, 3 GOLDANIGA, 32 CARBONI, 23 LELLA, 80 DELPUPO, 5 MANCOSU, 19 MILLICO, 77 LUVUMBO, 35 GRIGER

Pos.	Club	Pti	G	V	N	P
1	FROSINONE	54	24	17	3	4
2	GENOA (-1)	42	24	12	7	5
3	BARI	39	24	10	9	5
4	REGGINA	39	24	12	3	9
5	SÜDTIROL	39	24	10	9	5
6	CAGLIARI	35	24	9	8	7
7	PISA	34	24	8	10	6
8	PARMA	34	24	9	7	8
9	MODENA	34	24	10	4	10
10	PALERMO	34	24	9	7	8
11	TERNANA	34	24	9	7	8
12	ASCOLI	29	24	7	8	9
13	VENEZIA	27	24	7	6	11
14	COMO	27	24	6	9	9
15	CITTADELLA	27	24	6	9	9
16	PERUGIA	26	24	7	5	12
17	BRESCIA	25	24	6	7	11
18	SPAL	24	24	5	9	10
19	BENEVENTO	23	24	5	8	11
20	COSENZA	22	24	5	7	12

I prossimi impegni del Bari

BRESCIA vs **BARI**
25 FEBBRAIO - 14.00
sky | DAZN | HELBIZ

BARI vs **VENEZIA**
1 MARZO - 20.30
sky | DAZN | HELBIZ

ASCOLI vs **BARI**
5 MARZO - 15.00
sky | DAZN | HELBIZ

PS5
DISPONIBILE ORA

Via Alessandro Volta, 43 Bari +39 0808493767 GLOBALGAME PLAYERS INSIDE

BLUEBOX

www.blue-box.it · info@blue-box.it
Tel. 3396042123 · 328 2118185

SVILUPPO WEB
APP
SOCIAL MEDIA MARKETING
GRAFICA
IMPAGINAZIONE

C'era una volta

Da Tomich a Benedetti i tre della mediana

IN FOTO
in bianco e nero la mediana di ferro composta da Mazzoni, Seghedoni, Cappa, nella Serie A 1958/59.



In grande Benedetti



di Gianni ANTONUCCI

In mediana est virtus. Così raccontano gli esperti del pallone, a sottolineare l'importanza dei tre giocatori della linea centrale, mediano destro, centromediano e mediano sinistro. Il Bari di "trii per la mediana" ne ha avuti diversi a buon livello. La linea centrale della serie A 1931/1932 era composta da Tomich-Alice e Paradiso. Tomich era un calciatore propenso alla difesa che a venire avanti. Arrivò nell'estate del 1929 dall'allenatore Urudil che lo utilizzava da terzino e mediano destro. Nello stesso

periodo venne preso il centromediano Alice, un ragazzone robusto e alto, un vero gladiatore. Al suo fianco, sulla sinistra, Renzino Paradiso, prelevato dal Galatina e vero stantuffo del campo. Negli anni ruggenti (dal 1936) la mediana più autorevole contava su Attilio Ferraris (Ferraris IV), affiancato da Braga a destra e da Loetti a sinistra, due corridori sempre pronti a fermare le ali avversarie e ad inserirsi nelle fasi offensive. Nel 1958/1959 ecco la mediana di ferro costituita da Mazzoni, Seghedoni e Cappa. Il primo preso dall'Ascoli, arrivato quando la squadra biancorossa era in IV serie. Il secondo dal Prato contro il quale il Bari aveva lottato nelle finali del 1953/1954 per ritornare in serie C. Cappa invece fu preso dal Livorno in serie C, dopo aver giocato nel Manfredonia. Oggi i riflettori si sono accesi su Maita, Maiello e Benedetti (o Folorunsho, a seconda delle esigenze tattiche di Mignani). Un trio all'altezza degli obiettivi del Bari, in grado di contribuire a creare occasioni per gli attaccanti e di filtrare le intemperanze avversarie.

© Riproduzione Riservata



© Ph Scappiolo

Sfoggia **Il Galletto** online!



Il Galletto
è anche social!
Seguici su
f i d y

Il super tifoso

Fanelli e il sogno nel cassetto "De Laurentiis portaci in Europa"



di Giosè MONNO

"Il mio sogno nel cassetto? Prima di morire vorrei assistere ad una gara del Bari in Europa". Sergio Fanelli, uno dei leader storici della curva Nord, segue da 45 anni le gesta dei galletti. Ma non solo. Da sempre impegnato nel sociale, è stato alla guida con Michele Cellamare della "Bari solidale" ai tempi di Paparesta, conquistando anche un importante riconoscimento nazionale: "Tifo Bari da quando sono al mondo. Ricordo i tempi delle elementari. Andavo allo stadio della Vittoria con il papà di un amico, il quale mi riprendeva spesso durante i novanta minuti perché ero più attratto dai cori e dalle coreografie della curva che dalla partita. Arrivai in balconata molto presto, ai tempi di Grassi e Frappampina. E poi i tempi della serie C, quando con Roberto Maffei, Florio, Parigino, Ciccio Lepore formavamo il direttivo. Tanti bei ricordi di vita e di passione, di amicizia che si sono tramandati negli anni. E' bello vedere ancora oggi quanto la Nord sia una delle più belle d'Italia, nonostante le regole siano cambiate".

Ci racconta un aneddoto di una trasferta?

"Ne abbiamo fatte tante. Inventai un modo di rispondere agli avversari con gli striscioni provocatori. Era l'alfabeto costruito con dei

cartoncini pronti a d'essere utilizzati al momento giusto. A Lecce dopo una offesa, rispondemmo a tono istantaneamente spazzandoli completamente".

Che idea ha di questa squadra?

"Mi piace tanto. A volte è stata anche molto sfortunata, soprattutto in casa. Speriamo di aver voltato pagina già dalla scorsa partita. Se il San Nicola diventasse un fortino, non ce ne sarebbe per nessuno. Ovviamente dipende anche dalla volontà della società, che mi auguro si attenga al volere dei tifosi. Bari merita palcoscenici superiori ad una serie B per vivacchiare. I De Laurentiis a livello esclusivo andrebbero benissimo, sia chiaro. Il problema è la multiproprietà. Mi auguro che facciano chiarezza al più presto".

Crede nella promozione diretta?

"Assolutamente sì. Polito sta facendo un ottimo lavoro. Lo spo-



gliatoio è unito e non manca mai dal punto di vista dell'impegno. Io confido proprio in questo. I giocatori hanno tutte le carte in regola per regalarci grandi soddisfazioni".

Dei nuovi acquisti chi l'ha impressionata?

"Esposito sicuramente e non solo per le due reti realizzate. Il ragazzo ha personalità da vendere. Senza dimenticare Benali e Molina. Sono figure che servivano a questa squadra. Poi se hanno fame e saranno gestiti bene potranno dire la loro. L'invito alla società è di impegnarsi di più affinché i tifosi possano seguire la squadra in trasferta, vera benzina per i ragazzi in campo".

Infine, la baresità e il Bari in Europa.

"Vorrei vedere più baresi in squadra. Bellomo a parte, ci vorrebbe un pizzico di baresità in più. La prima volta che incontrai Luigi De Laurentiis gli chiesi di portarci in Europa. Spero che il sogno si avveri prima di lasciare questo mondo".

© Riproduzione Riservata





I precedenti



Un digiuno lungo 23 anni



di Francesco GIRONÉ

Una grande sfida in programma sabato al San Nicola il Bari affronta il Cagliari. Nella storia delle partite giocate in Puglia si registra un sostanziale equilibrio fra due squadre: su 21 incontri 6 sono le vittorie del Bari, 4 quelle del Ca-

gliari, 11 i pareggi. C'è una statistica che va però sfatata: il Bari non segna (e non vince) contro i sardi da ben 23 anni. Quattro volte la sfida è terminata 0-0 e due sono state le sconfitte, l'ultima delle quali (0-3) coincide anche con l'ultimo incontro disputato al San Nicola nel giorno della conquista matematica della promozione in serie A del Cagliari. Era il campionato 2015/16. Fu sconfitta al della Vittoria anche nel primo precedente, datato 26 maggio 1956. Succede tutto nell'ultimo quarto d'ora: il Cagliari passa con Mezzalana al 75', il Bari pareggia con Bretti dopo tre minuti e gli ospiti vanno nuovamente in vantaggio a cinque minuti dalla fine con Letari.

Da segnalare il pareggio, tutto biancorosso, della stagione 57/58: in vantaggio va il Bari con Bretti al 60' e per il Cagliari pareggia un futuro uomo bianco-



IN FOTO Barreto grande protagonista nella stagione 2009/2010

rosso: Carlo Regalia. Come scritto sono sei le vittorie conquistate dal Bari. La prima affermazione barese è datata 12 maggio 1963 e davanti a 20mila spettatori una rete di Sacchella al 76' regala i due punti vitali nella corsa promozione del Bari. Nel 1984/85 basta un rigore di Bivi per piegare il Cagliari. A fine anno nuovamente Bari in serie A. Nel 90/91 al San Nicola una sfida apparentemente equilibrata termina con un netto 4-1 per il Bari. Botta e risposta iniziale fra Fonseca (2') e Terracenero (3'). Nel finale dilaga il Bari con una serpentina di Joao (52'), una prodezza di Maiellaro (75') con tunnel ai danni del marcatore e colpo di testa in avvitamento di Soda (84'). Un anno più tardi il Bari è in piena crisi e alla fine del girone di andata è ancora alla ricerca della

prima vittoria. L'uomo della provvidenza è ancora Antonio Soda che al minuto numero 82 batte Ielpo e regala i due preziosissimi punti al Bari. Nel campionato 95/96 un brutto primo tempo del Bari fa scatenare la contestazione dei tifosi. La partita cambia volto nella ripresa e si sblocca Kenneth Andersson (55'). Altro colpo di testa, questa volta di Protti (63') e azione insistita di Guerrero (83'). L'ultima vittoria risale al campionato 99/2000 e fu un 1-0 siglato da Daniel Andersson su calcio di rigore. Una vittoria che interrompe un periodo nero del Bari in quel campionato e che diede il la per la salvezza conquistata circa un mese dopo.

© Riproduzione Riservata

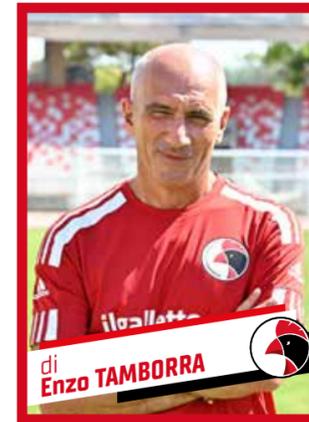


IN FOTO Kutuzov e Nainggolan nella stagione 2010/2011

C'è un amico in linea

Loperfido la voce narrante di Telebari "Il calcio non mi appassiona come una volta"

Sfoggia Il Galletto online!



di Enzo TAMBORRA

«a quei tempi era operatore di ripresa, salimmo su un tetto per riprendere le immagini. Ci sentivamo al sicuro, ma nel bel mezzo del nostro lavoro vedemmo spuntare alcune persone. Erano tutte armate di pistola e ci dissero di scendere immediatamente, altrimenti sarebbe finita male. Naturalmente io e Daniele ce la demmo a gambe. Quel lunedì la telecronaca si interruppe all'improvviso».

Eravate quasi clandestini in quel periodo.

«Diciamo che non era facile accedere negli stadi. Nel corso degli anni ci organizzammo creando un po' di televisioni delle varie città, in modo che ognuno di noi potesse trovare collaborazione e sostegno nei colleghi delle squadre ospitanti. Ma capimmo che qualcosa stava cambiando, quando andammo a fare la telecronaca della partita del Bari a San Siro. Era il primo Milan di Berlusconi e quel giorno ci portano in postazione anche prima, secondo e frutta. Non credevamo ai nostri occhi».

Qual è stata la sua prima telecronaca?

«Faccio fatica a ricordare, ma forse un Bologna-Bari di Coppa Italia. Ho girato l'Italia con il Bari, ma ho anche fatto tanta serie C. La più grande soddisfazione è stata quando la squadra di Losi risalì in serie B. Il lunedì successivo, c'era tutto il Bari negli studi di Telebari. Eravamo la Sky di quei tempi».

Come erano quelle le trasferte?

«Ce la passavamo bene. Allog-

giavamo nei migliori alberghi e pranzavamo nei migliori ristoranti. Allora editore di Telebari, l'ingegnere Orfeo Mazzitelli, diceva che i grandi protagonisti si vedevano anche da dove dormivano e da dove mangiavano. Ed infatti c'era la fila per partecipare a quelle trasferte, anche se i fedelissimi erano Amoruso e Tonino Facecchia».

Che rapporti aveva con i calciatori?

«C'era più contatto rispetto ad oggi che i calciatori sono blindati con la società. Io frequentavo fuori dal campo Beppe Papadopulo, ma aveva un buon rapporto anche con altri biancorossi».

Con chi non riusciva a legare?

«Con tanti, perché non avevo peli sulla lingua. Feci arrabbiare Gra-

ziano De Luca, perché dissi che non vedeva bene e come portiere gli preferivo Venturelli. Anche con Stefano Pellegrini avevo spesso degli scontri. Quando dicevamo qualcosa a Telebari, ci sentivano in tanti e facevamo opinione. Nella sua seconda stagione al Bari, Enrico Catuzzi disse ai nostri microfoni che se non avesse fatto quattro punti in tre partite si sarebbe dimesso: gli andò male e si dimise».

Oggi lo segue il Bari?

«Naturalmente sì, anche se il calcio di oggi non mi appassiona come quello di una volta. La squadra è forte, ma a mio avviso ha degli alti e bassi sul piano atletico. Se risolverà questo problema, ogni obiettivo sarà possibile».

© Riproduzione Riservata



Il Galletto

Registrazione Tribunale di Bari nr. 34 del 14/09/2009 - Iscrizione ROC N. 33372
Direttore Responsabile: Gaetano Campione - Fotografie: Donato Fasano e Sergio Scagliola

Società editrice

RV PASSWORD

Password s.r.l.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.passwordweb.it
info@passwordweb.it

Grafica & impaginazione

BLUEBOX

BlueBox s.a.s.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.blue-box.it
info@blue-box.it

Rete commerciale

Branding Hero

2303 s.r.l.
Via Cognetti 38
70121 BARI
www.brandinghero.it
info@brandinghero.it

Stampa

GRAFICHE DESTE

Grafiche Deste s.r.l.
Via Casamassima 71
70010 CAPURSO (BA)
www.grafichedeste.com
info@grafichedeste.com

Info Pubblicità

080 6926346



Brividi da stadio

Viaggio tra le coreografie

È il 26 novembre 2017 e si gioca la 16a del campionato di serie B che propone il derby pugliese e big match della giornata. Il Bari è quello di Giancaspro ed è allenato da Fabio Grosso alla sua prima esperienza importante da allenatore. La squadra si esprime bene ed annovera

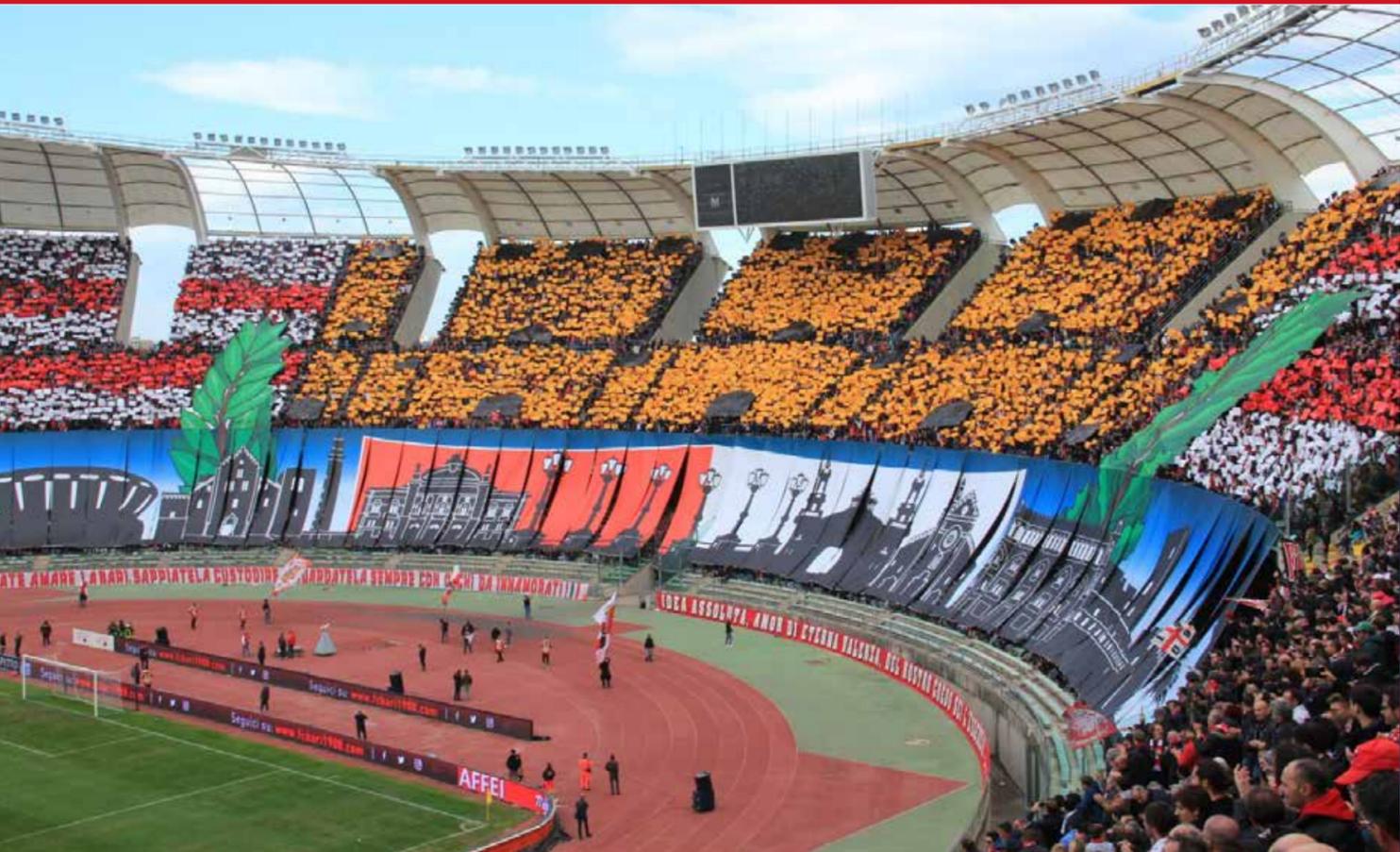
tra le sue fila Brienza, Galano, Floro Flores e vincendo andrebbe sola al primo posto in classifica. La gara è molto sentita dalle due tifoserie: i foggiani sono 1200 e si fanno sentire, sugli spalti ci sono 40 mila persone. La partita rimane inchiodata sullo 0-0 per 91 minuti fino a quando non nasce una

splendida triangolazione tra Brienza e Floro Flores che si insinua in area e mette al centro un traversone su cui si avventa Galano. E lui, nativo di Foggia ma barese d'adozione a spezzare l'incantesimo: 1-0, derby vinto in campo e sugli spalti, Bari primo in classifica. La coreografia dinamica della Nord è

a dir poco epica. Fa il giro del mondo non solo in ambiente Ultras ed è tuttora considerata una delle più belle mai realizzate nel decennio 2000-2010.

(ha collaborato Moris Marzano)

© Riproduzione Riservata



Focus

Esposito-Cheddira, il tandem nato quasi per caso



© Ph Scagliola



di DAVIDE ABRESCIA

Il nuovo tandem del Bari nato quasi per caso. Anche se di casualità nelle scelte di Polito non c'è mai nulla. Sebastiano Esposito e Walid Cheddira, alzi la mano chi avrebbe pensato a un inizio così da parte dell'attaccante di proprietà dell'Inter. E alzi la mano, ma questo è veramente impossibile, chi avrebbe scommesso un centesimo su questo rendimento di Cheddira. Impronosticabile per tutti, forse anche per lui. Una crescita esponenziale, sotto tutti i punti di vista. Mignani ora gongola e si gode quella che è la nuova coppia d'attacco biancorossa, capace di decidere già le ultime due sfide. A Ferrara contro la Spal il primo assaggio di un'intesa che

funziona, contro il Cosenza è arrivata la conferma. Cheddira più Esposito, un'equazione che ha un risultato: quello del gol. E di un feeling che sta nascendo, in campo e fuori. Infatti per quel che trapela dai social, c'è già un bel rapporto instaurato tra Walo e Sebastiano: giovani, quasi coetanei, e con un futuro tutto da scrivere. L'attaccante ex Anderlecht è sembrato integrarsi alla perfezione sia con Cheddira in campo che con gli altri dentro e fuori. Perché alla fine è quello di cui conta per fare bene. L'intesa con Cheddira è tecnica, fisica e "umana": senza uno di questi ingredienti, è difficile che si possa far bene. Andersson e Protti, forse, sono

la coppia più iconica, senza dimenticare il Cobra Sandro Tovalieri. Maiellaro e Joao Paulo sfogliando l'album dei ricordi, insieme a Mujesan-Galletti; Barreto e Kutuzov, invece, tra i più recenti e i protagonisti dell'ultima promozione in Serie A. L'obiettivo è lo stesso, i paragoni inutili. Perché il calcio è diverso e gli anni cambiano questo sport, ma il mirino è su quella categoria che a Bari manca proprio da Barreto e Kutuzov. Cheddira ed Esposito sulle loro orme, a suon di gol, e con un futuro tutto da scrivere. Giovani, talentuosi e affamati: c'è una Serie A da conquistare, per tutti. E l'augurio è che sia con i colori biancorossi.

© Riproduzione Riservata



BARI - 2 APRILE 2023
SAVE THE DATE
www.vivicità.run

PASSWORD



Senza peli sulla lingua

Hai fatto trendy... potevi fare trendun



di Max BOCCASILE

Da qualche giorno l'Ssc Bari ha ufficializzato due nuovi kit gara e un kit pre-match realizzati in collaborazione con LC23, un noto brand di abbigliamento di Gioia del Colle, già ideatore della maglia con i "cirri" di polpo creata in edizione limitata e andata a ruba in poche ore...ma che si trova "rifalda" su Ali Express a pochi euro.

Francamente dopo la maglia col polpo, ci saremmo aspettati i pantaloncini con la cipolla, perché citando un vecchio adagio popolare pugliese reso noto al grande pubblico dal comico Gianni Ciardo: "La mort du pulp jè la cepodde" e stilisticamente sarebbero andati a nozze insieme.

In molti, sempre dopo la maglia con il crudo di mare, si sarebbero aspettati una maglia che celebrasse un altro piatto tipico locale come le orecchiette...bella, color semola con lo sponsor Casillo al centro del petto.

L'avremmo pubblicata in copertina con uno di quei titoli che solo noi del Galletto siamo in grado di concepire...tipo: "VEDIAMO DI CHE PASTA SIAMO FATTI".

Io ho sperato sino all'ultimo che dedicassero la maglia ad un altro alimento tipico barese...L'NGHIMMERIDDE!!!

Io l'avrei fatta così. Fondo nero con un effetto degradé che va dal rosso al giallo, dal basso verso

l'alto che ricorda la brace accesa e uno spiedo con una decina di nghimmeridde in orizzontale sul petto. In trasparenza il disegno di un batterio escherichia coli, tipico della nostra zona durante il periodo estivo. Io l'avrei comprata al volo! E invece no. Il Bari ha stupito e spiazzato tutti presentando la nuova maglia sui social, grazie ad una campagna social che riprende una serie di bambini che giocano a "pallone" per le strade del borgo antico, e che poi alla fine posano per una foto con le facce tristi. Bimbi ma perché siete tristi? Non mi dite che non vi hanno nemmeno regalato la nuova maglia?

A proposito della nuova maglia... Ma quanto sono belle le nuove maglie del Bari? A me piacciono tantissimo, anche se molti non condividono questo parere. Partiamo dal presupposto che si tratta dell'ennesima trovata pubblicitaria geniale da parte della famiglia De Laurentiis che, dopo aver fatto giocare il Napoli con una maglia con un "succhiotto" disegnato in occasione di San Valentino, ha deciso di pensare anche al Bari con l'emissione sul mercato di tre maglie celebrative, una bellissima bianca con lo skyline di un ipotetico trenino che a Bari non si vede da una vita; un'altra stupenda che ricorda i colori del Foggia (o del Noicattaro) ma sempre con il fantomatico trenino e poi l'ultima, la mia preferita: una che ricorda un pigiama con il "Kamasutra"...meraviglioso!

Non vedo l'ora di ricoverarmi per poter sfoggiare la mia maglia celebrativa tra i reparti di urologia al Di Venere.

Se a voi non piacciono, vi do un consiglio: fatevi una cultura, perché se non siete "fescionbogher" dovete evitare di esprimere giudizi perché queste maglie sono TRENDY...nel senso che quando la vedi, non lo dici, ma pensi: "Trendi conto di che maglia hanno fatto?" P.s. Ci vuole coraggio...

© Riproduzione Riservata



Tempo al tempo



di Alex GUARINI

Linverno meteorologico ci mostra il suo lato più mite e gradevole, soprattutto nelle ore centrali della giornata, grazie a un deciso rinforzo di un campo di alta pressione, ormai ben strutturato sul Mediterraneo centro-orientale. Anticiclone che continuerà a farci compagnia nel corso dei prossimi giorni, mantenendo quindi lontane le piovose perturbazioni atlantiche dal nostro Paese. Il freddo anomalo delle scorse settimane con anche la comparsa della neve su alcune aree del Barese, lascia quindi ora spazio a condizioni meteorologiche più gradevoli con temperature anche superiori alle medie stagionali. Il freddo invernale

si fa sentire adesso soltanto nelle ore notturne e in quelle del primo mattino, quando le temperature minime sulla nostra provincia riescono a scendere anche fin verso i 6-7°C in prossimità del nostro capoluogo. Inverno finito? Assolutamente no. Le statistiche climatologiche degli ultimi 30 anni ci ricordano che anche nel mese di marzo non sono rare ondate di gelo e neve a bassa quota sulla nostra regione. Non lasciamoci quindi ingannare da queste belle giornate, quasi primaverili. Nel contempo i nostri Galletti dimostrano di essersi rimessi sulla retta via, dopo le incertezze manifestate nel mese di gennaio. Il calciomercato

ed i nuovi innesti hanno dato la giusta scossa ai biancorossi, reduci da due vittorie consecutive. Abbiamo quindi tutte le carte in regola per giocare la promozione diretta in serie A. Il match con il Cagliari può essere il giusto trampolino di lancio per confermare le ultime prestazioni positive. Dal punto di vista meteorologico Bari-Cagliari verrà giocata in un'atmosfera ideale con cielo poco nuvoloso e una temperatura al calcio d'inizio prossima ai 16°C, il tutto accompagnato da un vento generalmente debole. Vinciamola!

© Riproduzione Riservata

Poche nuvole e temperatura mite



© Ph DiFasano/N.Retani

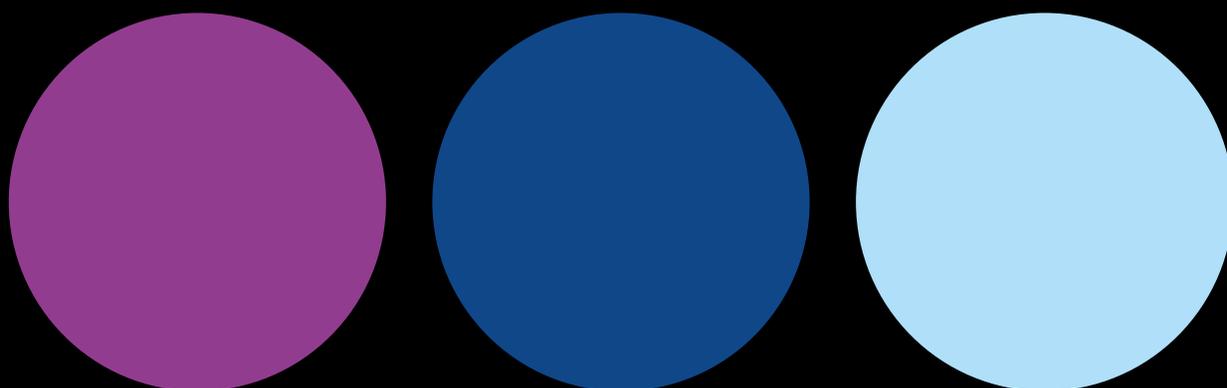


PORTAMI A CASA
OPPURE RICICLAMI!
LO STADIO E' ANCHE CASA TUA!

RISPETTIAMO
L'AMBIENTE!



PEOPLE AROUND TECHNOLOGY



cec.com



Bari • Bassano Del Grappa • Belluno • Bergamo • Biella • Bolzano • Brescia • Brindisi • Brunico
Busto Arsizio • Cagliari • Casamassima • Cortina D'Ampezzo • Como • Erbusco • Foggia
Frosinone • Genova • La Spezia • Lavagna • Lecce • Matera • Molfetta • Montebelluna • Nuoro
Olbia • Oristano • Pescara • Pordenone • Reggio Emilia • Rieti • Roma • Rovigo • Salerno
Sassari • Taranto • Trento • Treviso • Trieste • Udine • Venezia Mestre • Verona • Vicenza